



CREMONA

ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI A RELATORI E DOCENTI – Approvato dal consiglio direttivo dell'Ordine DCEC di Cremona nella seduta del 29/11/2022

Premessa

Il presente documento persegue la finalità di regolamentare, a livello generale, la gestione dell'attività svolta dal consiglio direttivo dell'Ordine, per la definizione del programma di attività ed iniziative di formazione ed aggiornamento professionale (corsi, seminari, convegni), realizzate a favore degli iscritti all'albo e degli iscritti al registro dei tirocinanti. Il Regolamento, nel quale vengono declinate le procedure di cui sopra, viene adottato così come programmato nel Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza. L'attività contrattuale descritta nel presente Regolamento avente ad oggetto incarichi per importi sotto soglia, avviene applicando le Linee Guida Anac di riferimento e nel rispetto, a livello generale, dei principi di: • economicità; • efficacia; • libera concorrenza; • non discriminazione; • trasparenza; • proporzionalità; • pubblicità; • conflitto d'interesse; • rotazione.

A tal fine l'Ordine stipula contratti in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed al presente Regolamento. Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento. Si evidenzia come l'ordinamento professionale (d.lgs. n. 139/2005), preveda

Attribuzioni e compiti dell'Ordine territoriale

1. L'attività istituzionale dell'Ordine territoriale comprende la formazione professionale continua dei propri iscritti all'albo, ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. r) del d. lgs. 28 giugno 2005, n. 139. L'Ordine territoriale è ente formatore e regola il processo formativo e vigila sull'assolvimento dell'obbligo da parte dei propri iscritti.

2. In particolare l'Ordine territoriale: a) promuove, operando anche di concerto con altri Ordini territoriali, adeguate offerte di attività formative, predisponendo i relativi programmi, che invia al Consiglio Nazionale nei tempi e nelle modalità indicate agli artt. 8 e 9 del Regolamento per la formazione professionale continua del Consiglio Nazionale. b) allo scopo di consentire lo svolgimento dell'attività di valutazione dei programmi, trasmette al Consiglio Nazionale copia del proprio Regolamento per la formazione professionale continua e di ogni successiva modifica ed integrazione; c) favorisce lo svolgimento gratuito della formazione professionale, utilizzando risorse proprie e quelle eventuali ottenibili da sovvenzioni erogate per la formazione professionale da enti finanziatori, garantendo che nel programma annuale vi siano eventi formativi gratuiti per almeno il doppio dei crediti formativi obbligatori ripartiti su base annua; d) regola le modalità del rilascio degli attestati di partecipazione alle attività formative; e) verifica annualmente, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni, l'assolvimento dell'obbligo di formazione professionale e, a tal fine, può chiedere agli iscritti l'esibizione della documentazione relativa all'attività formativa svolta.

3. Ai fini della vigilanza, l'Ordine territoriale può chiedere all'iscritto l'esibizione della documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento della formazione continua per il triennio formativo precedente a quello in cui è effettuata la richiesta. 4. Anche quando le attività formative siano organizzate o

sviluppate da organismi terzi, l'Ordine è altresì responsabile dei contenuti delle medesime nonché del controllo dell'effettiva partecipazione dei propri iscritti alle attività formative nell'ambito del progetto di formazione professionale continua ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. r) del d.lgs. n. 139/2005. 5. L'inosservanza dell'obbligo formativo è valutata dall'Ordine territoriale al termine del triennio formativo, ai sensi degli artt. 49 e ss. del d.lgs. n. 139/2005, con avvio dell'azione tendente ad accertare i motivi che hanno originato l'inosservanza. Al termine della fase istruttoria preliminare, l'Ordine territoriale, nel caso ne ricorrano gli estremi, delibera l'apertura di un procedimento disciplinare, nel rispetto del Regolamento vigente dei procedimenti disciplinari.

1. Individuazione dei soggetti formatori terzi e dei relatori/docenti

Nell'impostazione del programma di formazione ed aggiornamento professionale dell'anno, il consiglio direttivo dell'Ordine si avvale dell'attività della specifica commissione formazione, alla quale è assegnato il compito di individuare e proporre le tematiche/argomenti oggetto di approfondimento, i relatori/docenti, eventuali soggetti formatori terzi ai quali assegnare l'organizzazione e la realizzazione dell'evento formativo. Ciò tenendo conto che alcune tematiche e materie devono obbligatoriamente essere contemplate in fase di impostazione del piano formativo annuale, in quanto richieste da percorsi formativi obbligatori richiesti agli iscritti all'albo da specifiche normative o per particolari abilitazioni (revisione legale, revisione dei conti negli enti locali, antiriciclaggio, gestione della crisi d'impresa, ecc.).

Viene precisato come la decisione in merito alla realizzazione di ogni evento formativo, a seguito di valutazione delle proposte avanzate dalla commissione formazione, rimane comunque di competenza del consiglio direttivo dell'Ordine, sentito anche il tesoriere circa le disponibilità dello specifico capitolo di bilancio.

Per quanto attiene l'individuazione dei relatori/docenti o dei soggetti formatori terzi, il consiglio dell'Ordine adotta i seguenti principi di riferimento:

- individuazione dei relatori/docenti e dei soggetti formatori terzi sulla base di requisiti specifici: esperienza e preparazione sullo specifico argomento oggetto di trattazione – notorietà a livello regionale e nazionale e referenze da parte di altri Ordini locali – costo dell'intervento, ecc.;
- economicità per l'Ordine in termini di costi sostenuti e per gli iscritti con orientamento ad offrire eventi formativi a partecipazione gratuita o comunque con costi "calmierati" rispetto a quelli normalmente applicati sul mercato per analoghi eventi;
- pubblicità del nominativo del relatore/docente con indicazione sul materiale promozionale dell'evento formativo;
- pubblicazione dei compensi erogati a relatori/docenti o soggetti formatori terzi nella specifica griglia pubblicata nella sezione "amministrazione trasparente" del portale web dell'Ordine, così come delle relative delibere assunte dal consiglio direttivo dell'Ordine.
- attuazione, per quanto possibile e compatibilmente con i compiti precedentemente indicati, di una politica di rotazione dei relatori/docenti e dei soggetti formatori terzi.

L'Ordine potrà definire convenzioni, protocolli d'intesa, collaborazioni con altri enti (inclusi altri Ordini DCEC territoriali, altri Ordini/Collegi professionali e Università), soggetti privati per ampliare l'offerta formativa a favore degli iscritti all'albo.

2. Incarichi a relatori/docenti e soggetti formatori terzi.

Nel rispetto dei principi sopra riportati, il consiglio dell'Ordine deciderà di volta in volta l'assegnazione di incarichi a relatori/docenti o soggetti formatori terzi, per la realizzazione di iniziative di formazione ed aggiornamento professionale.

In particolare per quanto riguarda i relatori e docenti scelti dall'Ordine, verrà agli stessi inviata specifica lettera di incarico, con richiesta di rilascio di dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità o inconferibilità ed acquisizione del curriculum vitae.

Per quanto riguarda poi la realizzazione di percorsi formativi a pagamento e articolati su più eventi (corsi di formazione) con incarico assegnato a soggetti formatori terzi, il consiglio dell'Ordine potrà acquisire i previsti tre preventivi, basando però la scelta non unicamente sul mero principio di economicità o del minor prezzo, ma valutando anche l'articolazione del programma offerto, il materiale didattico e naturalmente le competenze e l'esperienza dei relatori proposti.

I riferimenti per la gestione degli aspetti economici, saranno comunque sempre le previsioni del Regolamento di amministrazione e contabilità e il Regolamento per la disciplina dei servizi e delle forniture sotto soglia, approvati dal consiglio direttivo dell'Ordine con delibera del 06/04/2022. Per ogni singola delibera verrà comunque acquisito in via prioritaria anche il parere del tesoriere circa la sostenibilità della spesa ed eventualmente sentito il RPCT dell'Ordine qualora ne faccia richiesta.

Si precisa infine che l'attività contrattuale dell'ente è disciplinata dalle normative nazionali vigenti e nello specifico dal D.lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni. Gli affidamenti e i contratti relativi agli acquisti di beni e servizi per importo inferiore ad € 40.000,00 (quarantamila/00), in conformità all'art. 36 comma 2, lett. a) del D.lgs. n. 50/2016, sono perfezionati, previa adozione di apposita determina a contrarre da parte del consiglio direttivo, mediante affidamento diretto, nel rispetto di quanto previsto nei regolamenti sopra richiamati.